

NELLE FAUSTE NOZZE

CESARI-GALLENGA

VINCENZO RICCIONI







NELLE AVVENTUROSE NOZZE

CESARI-GALLENGA

CLARICE CONTESSA LEOPARDI

VOTI ED AUGURI

DI FELICITÀ





Chi fra l' erbette nell' April si aggira
Miste a smeraldi scorge in più colori
Rose, viole, e mille vaghi fiori
Per virtude di ciel, che fuor gli tira.

Ma infra quel rezzo, che dall' aura spira
Infra quel misto di soavi odori
È un fior soventi, che più attragge i cuori,
Sovente solo un fior s' ama e sospira.

Tal questa rosa nel natio terreno
Da te cresciuta con paterna cura
Vide garzone, ed a bei rai si accese.

Lungi accolta, os farà l' aer sereno
In altra parte del gentil paese,
Questa lasciando vedovata e scura.



Tip. Quercetti

SONETTO



Quando avvien che fra noi gentil donzella
Di beltà, di valor, di cortesia,
Per gli atti onesti, cara luce invia,
E lo sguardo a se trae qual nova stella;

Non soffre amor che sì pregiata e bella
Creatura mortal soletta sia;
Ma in nodo indissolubile desia
Accompagnarla nella età novella.

Mirando ai pregi, che racchiudi in petto,
Te, donzella onorata, elegge amore
La vita ad infiorar del tuo diletto.

Felice lui che più tranquille l' ore
Teco vivrassi a' rai di santo affetto!
Miseri noi perdendo un sì bel fiore!

Tip. Quercetti

ALL' EGREGIA GIOVINETTA

CAROLINA CESARI

NEL DÌ AUSPICATISSIMO

DELLE SUE NOZZE

COL DISTINTO GIOVINE

CLEOBULO GALLENGA

A SEGNO DI GIOIA ED AMICIZIA

PAOLINA MORILEGGI

VEDOVA LARDINELLI

OFFERIVA



SONETTO



Chi le dolcezze di provar desia,
Che porgono ai mortali Imene e Amore,
A verace virtù rivolga il core,
Che sola a pure gioie apre la via.

Nè a quella Fera in sen ricetto dia,
Che di pianto si pasce e di timore,
Ma conduca concordi in pace l' ore,
Volgasi la fortuna o buona o ria:

Di sapïenza eterna alti precetti
Dispensi ai figli, perchè in santo zelo
Si scaldin presto i tenerelli petti;

E faccian poi corona a' genitori
Dell' opre, a cui dan mano e terra e cielo,
Più pregiata di gemme e di tesori.



Osimo 1871 Tip. Quercetti

NELLE FAUSTE NOZZE

CESARI-GALLENGA

AUGUSTO SINIBALDI



SONETTO



Chi vuol veder le glorïose imprese,
E l' alte prove del gran Dio d' amore;
D' amor, che di soave e santo ardore
Accende ogni gentile alma cortese,

Venga a mirar, com' ei ratto s' apprese
Di due bell' alme elette al puro core;
E come fatto già loro Signore,
Governa i bei desir, le voglie accese.

Vedrà, se viene, amor nei lor sembianti,
Ed amor sulle labbra, e su' bei lumi,
Amor nelle maniere dolci, ornate:

E ciò ch' è raro, in questi lieti amanti
Vedrà insiem con amor santi costumi,
Bella virtute, e candida onestate.



Tip. Quercetti

ALLA GENTIL DONZELLA

CAROLINA CESARI

CHE SI SPOSA COL GIOVANE

Signore

CLEOBULO GALLENGA

GIUSEPPE CONTE GALLO

E SUA FAMIGLIA

CONGRATULANDO

Offrono

SONETTO

Regnava Amor, ma di fuggevol bene
Padre era il cieco e disfrenato Arciero;
Quando a por legge a quel confuso Impero
Scese recando Imen l' auree catene;

Due, ch' Amor punse, alme leggiadre Imene
Legò del casto vincolo primiero;
Ambe per sempre allor dolce un pensiero,
Ambe un desio congiunse, ambe una spene.

Egli guidò quelle compagne vite
Per calle giocondissimo di rose,
Cui non offeser mai turbo, nè gelo.

Poi santamente entro una tomba unite
Ei d' amendue le morte ossa compose,
E i vivi spirti ricongiunse in cielo.

Tip. Quercetti

MADRIGALE



Anime pellegrine, che bramate
Amando essere amate,
Se volete gioir, morendo in vui
Rinascete in altrui;
Non vi divida mai nè tuo nè mio:
Sian confusi i voleri,
Le speranze, i pensieri:
Fate una sola fede, un sol desio,
Di due alme, e due cuori, un' alma, un core;
Nè sia premio d' amore altro che amore.

DEL CAV. GUARINI



Tip. Quercetti

ALLA SUA

AMATISSIMA ZIA

CAROLINA CESARI

NEL DÌ DELLE SUE NOZZE

ADA LARDINELLI

FANCIULLETTA QUINQUENNE

FESTOSA OFFRIVA



Sonetto

Sono ancora Fanciulletta
Non so fare dolci carmi
Per poter congratularmi
Coll' amabile Zietta;

Io così con la diletta
Nonna mia volea scusarmi;
Pur non vuol che mi risparmi
A Voi far qualche strofetta.

Ecco adunque perchè fò
Questi versi piccinini
Che a far' Essa m' insegnò.

« *Siate allegra e tra i Caffè*
Confetture, e Zuccherini
Ricordatevi di me »



Tip. Quercetti

A MADAMIGELLA

CAROLINA CESARI

NEL GIORNO DELLE SUE NOZZE

COL GIOVANE

Signore

CLEOBULO GALLENGA

ALESSANDRO RICCIONI

IN SEGNO DI CONGRATULAZIONE

OFFRE

NELLA PRIMAVERA DEL 1871

QUANDO L' ESIMIA DONZELLA

CAROLINA CESARI

DAVA FEDE DI SPOSA

ALL' EGREGIO SIGNORE

CLEOBULO GALLENGA

I CONIUGI

ANTONIO LARDINELLI

E MARIA CHIABRERA

GERMANA DELLA SPOSA

LIETI OFFERIVANO



ODE

Allor che l' Orsa intorno
A le tacenti rote
Volgesi di Boote
Con pallido splendor;

E i corpi stanchi il sonno
Con dolce oblblio conforta,
Soletto alla mia porta
Sen viene, e batte amor.

Olà, chi batte ? Io grido
Chi turba i sogni miei ?
Aprimi, per gli Dei,
Apri non paventar:

Sono un fanciul che lasso
Erro a l' oscura pioggia,
Per cortesia m' alloggia
Insino all' albeggiar.

Pietà ne sento, il lume
Reco, la porta schiudo,
Coll' arco e l' ali ignudo
M' appare un fanciullin.

Fra le mie man le sue
Prendo, l' appresso al foco
Gli rendo a poco a poco
Vigor, gli spremo il crin.

Ei ristorato appena,
Proviamo, a dir riprese,
Se l' acqua il nervo offese,
Proviam se l' arco val.

Così dicendo, il crudo
In man l' arco riprende,
E ratto il nervo tende,
Vibra l' acuto stral.

M' entra nel petto acerba
La punta, e il cor divide,
Egli saltella e ride,
Poi dice ratto a me:

Godi, che il nervo e l' arco
È sano ospite pio;
Ma come l' arco mio
Sano il tuo cuor non è.

DI ANACREONTE

VERSIONE DI PAOLO COSTA

Osimo Tip. Quercetti

QUANDO

L' EGREGIA DONZELLA

CAROLINA CESARI

LEGAVA LA SUA FEDE DI SPOSA

ALL' OTTIMO GIOVANE

CLEOBULO GALLENGA

I CONJUGI

GIROLMO E CATTERINA RATTI

IN SEGNO DI ESULTANTE AMICIZIA

OFFRIVANO

SONETTO

Se prece umana sale al Ciel gradita,
Serene al certo volgeranno l' ore
Per questa Coppia, che si stringe a vita
In santo marital nodo d' amore.

Di Sposi insieme, e Genitori unita
Avrà perenne ogni letizia al core;
Nè credo, che mia prece audrà smarrita,
Dappoichè al Cielo l' innalza il fervore.

Tutto, tutto è dal Ciel: ei fa beato
L' ostello, ei guarda cittadine mura,
Ei dà le messi al campo, i fiori al prato.

E la speranza, che mi allegra il petto,
Per molto in le virtudi s' assecura
Di questa Coppia, e in suo pudico affetto.

Del farini



Tip. Quercetti

NELLE FAUSTE NOZZE

Della Gentile Donzella

CAROLINA CESARI

Coll' Egregio Giovane

CLEOBULO GALLENGA

AMALIA FILIPPI V.a ACQUA

A SEGNO DI AMICIZIA

OFFRE

Ire attorno ardita e bella
Vidi un dì una Colombella
Con due Rose strette al rostro,
Di neve una, e l' altra d' ostro.
Dietro a lei subito corsi,
Gliele trassi, e a voi le porsi,
Chè ricorda in suo colore
Fede l' una, e l' altra Amore.

Tip. Querpetti

NEL LIETO GIORNO

IN CUI

La Gentile Donzella

CAROLINA CESARI

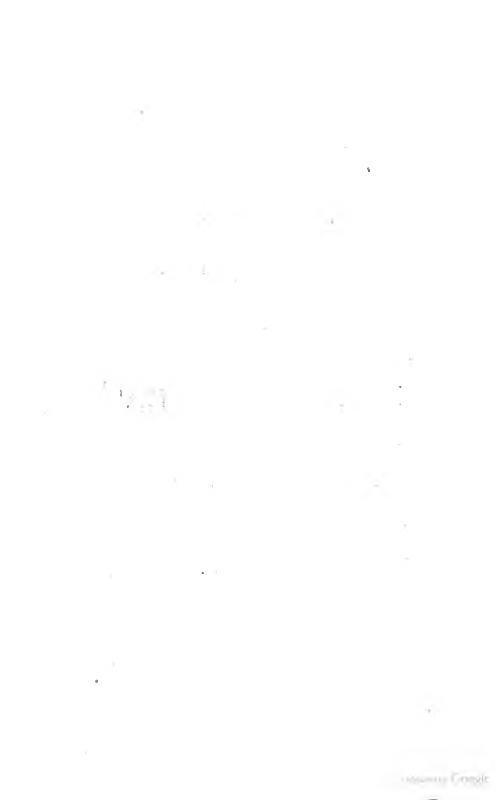
SI SPOSA COL GIOVANE

Signore

CLEOBULO GALLENGA

D. AUGUCTO SABBATINI

APPLAUDE COLLA SEGUENTE



ANACREONTICA

Quell' umile violetta,
Che sotto l' erbe ascosa,
Soletta e vergognosa
Olezza grato odor;

Quell' odorato giglio
Che leva il capo altero,
E dice al passeggero
« Ve' il niveo mio candor; »

Quella tu sei, mel dice
L' aria del viso onesto;
Mel dice il passo, il gesto,
Il guardo il favellar;

Del candido tuo cuore
Questo mi da l' imago,
Il cui candor più vago
Nel volto oggi t' appar.

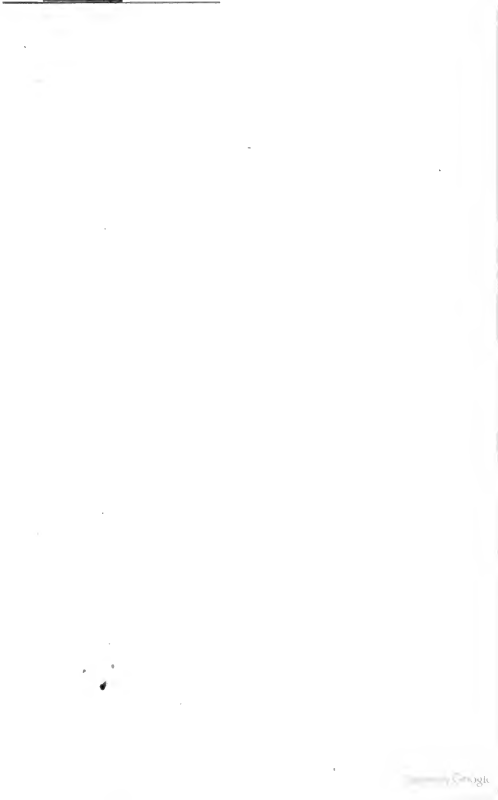
Pur la violà e il giglio
In breve tempo muore;
Perdendo il suo candore,
Perdendo sua beltà.

Ma la bellezza tua,
Ma quel candor che in seno
Tu custodisci appieno,
Non mai ti mancherà.

O Gemma delle Spose,
Onor del tuo buon Padre,
Che uniti della Madre
Le Grazie e la Virtù;

Stringi d' un laccio d' oro
Il tuo gentil consorte;
Ma stringilo sì forte
Da non disciorsen più.

Tip. Quercetti



NEL GIORNO FAUSTISSIMO

Che la Egregia Donzella Osimana

CAROLINA CESARI

DAVA FEDE DI SPOSA

Al Distintissimo Giovine

CLEOBULO GALLENGA

DI TORINO

LUIGI FUINA DI ANTONIO E CONSORTE

OFFERIVANO AGLI SPOSI

IL SEGUENTE

SONETTO ANACREONTICO

Pastorelli amorosetti
Quà volgete lieti i passi
Ove Imene veder fassi
Cogli Amori pargoletti.

Quivi in dolci nodi eletti
Clori bella mirerassi
Che s' unisce a Dafni e stassi
Sol intenta a casti affetti,

Bello è poi vederle accanto
Onor, Fede, e Castitate
Coll' Amore onesto e santo.

Pastorelli, deh! sù fate
Plauso a Lei col vostro canto,
Talchè viva in ogni etate.

Tip. Quercetti

ALL' EGREGIA GIOVINETTA

CAROLINA CESARI

NEL DÌ AUSPICATISSIMO

DELLE SUE NOZZE

CON DISTINTO GIOVINE

CLEOBOLO GALLENGA

I CONIUGI

GIUSEPPE FILIPPUCCI E MATILDE GRISEI

IN SEGNO DI CONGRATULAZIONE

OFF

SONETTO



Al primo albor la mammoletta umíle
S' apre vestita di si bel colore,
Che ogni altro fior l' inchina, e le fa onore,
E la grida il maggior vanto d' Aprile.

Ma in quella che dal suo stelo gentile
Diffonde all' aure più soave odore
Scolora a poco a poco, e il caro fiore
Resta confuso al suol coll' erba vile.

Tale è la giovinezza, e la beltate,
Il fato è tal di tutte cose umane,
Che l' età le consuma appena nate.

Sol le bell' opre nulla etade offende,
E Virtù sempre qual fu pria rimane,
Anzi lustro maggior dagli ànni prende.

DOTT. N. MONTANARI



Tip. Quercetti

NELLE FAUSTE NOZZE

Della Egregia Donzella

CAROLINA CESARI

Coll' Ottimo Giovane

CLEOBULO GALLENGA

FEDERICO AMBONI

E FAMIGLIA

FANNO PLAUSO

COL SEGUENTE

SONETTO



Ora felice che le brame ardenti
Alfin compisti di due alme elette!
Amor le guida; e con soavi accenti
Scocca nei petti lor dolci saette.

Del nume or Voi le fiamme onnipossenti
Entro de' molli petti al cor ristrette
Arder sentite, e a Voi lieti momenti
Di non caduca gioja Amor promette.

Deh voi beati! nè giammai Vi colga
Vano sospetto onde a temer n'abbiate,
Ma fede e pace solo in Voi riposi.

Onde benigno il Ciel lunghi anni volga
E diavi prole in cui mirar possiate
L' immagin Vostra, o fortunati Sposi.

Dott. N. Montanari



Tip. Quercetti

NELLE FAUSTE NOZZE

Dell' Egregia Donzella

CAROLINA CESARI

Coll' Ottimo Giovane

CLEOBULO GALLENGA

LUIGI CANCO PETRINI

ESULTANDO

OFFRE

SONETTO



Nume, che in laccio d' or stringi, ed annodi
Due cori, e loro a ben amarsi insegni,
Dalla Regia del Cielo, ove tu regni,
L' umile mia preghiera accogli, ed odi.

Quel sì saggio parlar, quegli aurei modi,
E quei costumi di costor sol degni,
Atti al certo a stancare i grandi ingegni,
E maggior di mie rime, e di mie lodi,

Ne' vaghi germi, che da lor verranno
Serba pietoso: ah la beltà che giova,
Se le virtù compagne a lei non vanno?

Vedremo allora, ed il vedrem per prova,
Che morte, e tempo ingiurla altrui non fanno
Quando così nei figli ei si rinnova.

Tip. Quercetti

NELLE AUSPICATISSIME NOZZE

Della Egregia Donzella

CAROLINA CESARI

DI OSIMO

Col Distintissimo Giovane

CLEOBULO GALLENGA

DI TORINO

ZAIRA CONTESSA MORNATI-GALLO

Nata Amodei

A NOME ANCORA DELLA INTERA FAMIGLIA

IN ARGOMENTO DI PARENTELA ED AMICIZIA

Offre

SONETTO



Vanne, Sposa Leggiadra, ove sospira
Chi di sua speme il caro frutto attende,
Chè già sul vol delle Colombe scende
La bella Dea ch' il terzo cerchio gira.

Ve' come dolce ride, e dolce mira
Or ch' il figlio Imeneo la face accende,
La face ch' in due cuori arde, e risplende,
Ond' un nell' altro a trasformarsi aspira.

Ma incerto già sull' Occidente il giorno
Fugge con lenti e pallidi splendori
L' atra nemica sua che fa ritorno.

Le grazie intanto, e i pargoletti Amori
Vanno il Letto genial spargendo intorno
D' odorifere erbette, e molli fiori.



Tip. Quercetti

A MADAMIGELLA

CAROLINA CESARI

NEL GIORNO DELLE SUE NOZZE

COL GIOVANE

Signore

CLEOBULO GALLENGA



NELLE FAUSTE NOZZE

Della Egregia Donzella

CAROLINA CESARI

Coll' Ottimo Giovane

CLEOBULO GALLENGA

GIOACCHINO AMBONI

E FIGLIE

FANNO PLAUSO

COL SEGUENTE

Sonetto



Mentre che d' Imeneo giurate il rito,
Sposi, qual voto formerò, qual suono
Da cetra desterò di augurio buono
Che sia nel Ciel benignamente udito?

Un sol volere in due vi sia largito:
Non so del Ciel più desïabil dono
Dove la Casa governando sono
Contenti d' un amor donna e marito.

Prole fiorente a voi ne' verdi giorni,
E alla più tarda età come vivaci
Piante di olivo il desco in cerchio adorni,

Astro velato di velami negri
Mai non sorga a turbar le vostre paci,
Si maceri l' Invidia, Imen si allegri.

Del Cav. Dionigi Strocchi

Tip. Quercetti

Mia cara Amica

In questo giorno per te avventuroso, ti sarà facile indovinare i sensi del mio cuore. Ma voglio che del mio affetto ti abbia principalmente a tener fede il dolore che provo veggendoti andare sì lungi da noi. Chè io perdo non solo una cara compagna, e dolcissima amica, ma ben anche uno specchio di gentilezza, e di quelle bontà, che più rendono cara, e ornata l' età giovanile. Mi ricorda, che a questo proposito fù cantato

« Astro di te più reo non ha la sera
« Espero, che Costei svelli a fatica
« Da le compagne sue: cosa più fera
« Puote in vinta Città gente nimica?

A me si conviene dire altrettanto o mia Carolina, e forse questi affetti torneranno più grati al tuo cuore benfatto.

Essi adunque oggi e in ogni tempo ti ricorderanno l' amor mio. E vivi sana e lieta

Osimo 29 *Aprile* 1871.

La Tua
GIULIA ROSSI

Tip. Quercetti

QUANDO

L' EGREGIA DONZELLA

CAROLINA CESARI

LEGAVA LA SUA FEDE DI SPOSA

ALL' OTTIMO GIOVANE

CLEOBULO GALLENGA

I CONJUGI

AMADEO E ROSA AMODEI

E FAMIGLIA

IN SEGNO DI ESULTANTE AMICIZIA

OFFRIVANO

Sonetto



Grazie venite a far bella Costei,
E recate con voi quante odorose
Stillan lagrime in terre di Sabei,
E quante in Pesto son vergini rose.

Celebrare i legittimi Imenei
Oggi Ella debbe; or vostre industrïose
Mani adoprar si denno intornò a Lei
Con quell' arti che a voi non sono ascose.

Forse che troppo a far voi non avrete:
Chè sol che giri de' begli occhi i rai,
Aprir qui in terra puote un paradiso.

Ma se vostre virtù le spirerete,
(E a ciò sol basta un lampeggiar di riso)
Avrete fatto, o care Grazie, assai.

Di D. Camillo Spada

Tip. Quercetti

PER LE BENE AUGURATE NOZZE

Della Gentilissima Donzella

SIGNORA

CAROLINA CESARI

Con l' Egregio Giovane

SIGNORE

CLEOBULO GALLENGA

AMBIDUE DA TORINO

SEGUITE NELLA PRIMAVERA DEL 1871

DUDDA CACCIALUPI FIORENZI

E SUA FAMIGLIA

IN ARGOMENTO DI AMICIZIA

APPLAUDONO

COL SEGUENTE



IN OCCASIONE

DELLE BENE AUGURATE NOZZE

Della Egregia Donzella

CAROLINA CESARI

Col Signore

CLEOBULO GALLEGA

GIACOMO DE' CONTI FIORENZI

IN SEGNO DI PARENTELA

FA PLAUSO

COL SEGUENTE

Sonetto



Quando sparse ha le gote primavera
De' cari fiori suoi, l' etade è quella
Da unir garzone a giovine donzella
Che nutra in sen per lui fiamma sincera.

Ma qual tra le fanciulle indugia a sera,
Non aspetti che vegna a star con ella
Nè la figlia di Giove, nè la bella
Delle Grazie seguaci amica schiera.

Accorti Sposi Voi! che sull' aprile
Degli anni d' Imeneo giurate il rito
Inghirlandati di fioretti e d' erba.

Quel Dio ch' or voi di un nodo sì gentile
Stringe, così il mantenga e forte e unito
Alla matura età come all' acerba.

Di D. Camillo Spada

Tip. Quercetti

SONETTO

L' ULTIMA PARTENZA DELLA NOVELLA SPOSA
DALLE GIOVANI OSIMANE SUE AMICHE



Le Ninfe di Musone il crin negletto
Portan, nè più di fior si piglian cura:
Stassi deserta ancor quell' elce oscura
Dove solcano unirsi a lor diletto:

Però che quella in cui tutto l' affetto
Lor posto avieno, a sue native mura
Rivolge i passi a temperar l' arsura
Ch' ella di pro' garzon destò nel petto.

Giunte che sono all' ultima partita,
Qual la prende per man, qual muta resta,
Qual caramente al seno la si stringe.

Ella volgendo e qua e là la testa,
Posate, dice; ancor farò redita:
Or alta a gir necessità mi spinge.

Di D. Camillo Spada

Tip. Quercetti

NEL LIETO GIORNO

IN CUI

LA EGREGIA DONZELLA

CAROLINA CESARI

DAVA MANO DI SPOSA

AL SIGNORE

CLEOBULO GALLENGA

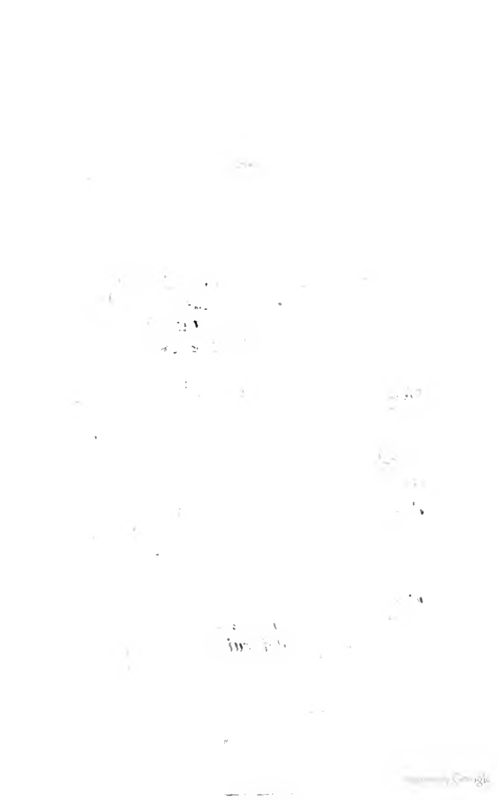
FRANCESCO CONTE MAZZOLENI

E SUA FAMIGLIA

in segno di congratulazione

OFFERIVA





SONE . T .



Scendi propizia dall' ardente sfera
Ove tu brilli ai fortunati amanti
Figlia del mar che co' tuoi lumi santi
Ami spesso bear Pafo e Citera.

Vieni e corona il caldo amor, la inter'
Fede di queste due almi costanti:
Non sai quanti sospir sparsero e
Nel desïar questa beata sera?

Profano già degli uomini consigli
Non è il bel nodo. Ah! di sua ...
Madre, lo strinse il tuo celeste f...

...ieni e t' assidi su la destra sponda
Del talamo felice; e del bel ciglio
Versando i d... r... l' ardi, e feconda.

DI G. PARINI

Tip. Ouer...



